



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 42

venerdì 5 dicembre 2014

### **VINCENZI: "E' L'IRRIGAZIONE LA RISORSA PER RISPONDERE ALLA FAME NEL MONDO"**

“Volendo contribuire con una riflessione alla sensibilizzazione sulla Giornata della Colletta Alimentare, per quanto di nostra competenza, non possiamo che riferirci alle potenzialità dell'irrigazione, da cui dipende gran parte della produzione agricola italiana, ma soprattutto è la grande sfida per dare un risposta ai problemi della fame nel mondo.” A ricordarlo è stato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni - ANBI, cui fanno riferimento i circa centocinquanta Consorzi di bonifica e di irrigazione italiani, che gestiscono la distribuzione idrica su oltre 3,3 milioni di ettari. “Il paradosso –ha dichiarato Vincenzi– è che anni di sottovalutazione delle necessità del territorio hanno fatto sì che oggi una risorsa fondamentale come l'acqua sia spesso causa di morte invece che fonte di vita.” Nonostante ne siano cambiate le modalità (le cosiddette “bombe d'acqua”) è quantificabile in 300 miliardi di metri cubi, la quantità di pioggia

che, ogni anno, mediamente, cade sull'Italia. Di questo volume, considerando le primarie necessità di equilibrio ambientale, l'acqua utilizzabile è pari a 53 miliardi di metri cubi, ma quella realmente utilizzata si riduce a 45 miliardi di metri cubi. “Ogni anno quindi –ha concluso Vincenzi– noi sprechiamo, non utilizzandoli e lasciandoli terminare in mare, 8 miliardi di metri cubi, pari a 8.000 miliardi di litri. Una cifra impressionante sia quantitativamente che come potenziale fattore economico. Per questo, ricordiamo, in questa occasione, come un piano dei bacini, che abbini necessità ambientali e di difesa idrogeologica, diventa una risposta sia al rischio di alluvioni che alle necessità dell'agricoltura.”

### **Emilia-Romagna INDICATE LE ZONE DI PARMA A RISCHIO ESON- DAZIONE**

“Negli ultimi 20 anni, Parma ha urbanizzato una quantità di suolo abnorme rispetto a quella già urbanizzata nel corso di tutta la sua storia; a questo aumento (oltre il 50% in più) non è corrisposto un adeguato intervento di mitiga-

zione delle ovvie problematiche idrauliche, che ne derivavano. Tra gli interventi più importanti realizzati negli ultimi anni in città, si possono sottolineare l'impianto di sollevamento di Foce Abbeveratoio in zona Cornocchio, la preziosa cassa di espansione del torrente Parma e l'ampliata cassa di espansione del canale Naviglio. Ad una crescita così forte del consumo di suolo, della cementificazione e dell'urbanizzazione sregolata non ha fatto seguito una programmazione contestuale ed una pianificazione corretta delle altre importantissime infrastrutture di supporto. Il **Consorzio di bonifica Parmense** (con sede in città) realizzerà il primo stralcio della cassa a servizio del Canale Burla (ben 5 ettari di superficie complessiva), garantendo un miglioramento della sicurezza soprattutto per la zona di località Case Vecchie, purtroppo già troppe volte allagata. Pur avendo individuato la cassa della Fossetta Alta come priorità impellente, ad oggi non vi sono però i finanziamenti per la sistemazione del canale, che compromette seriamente l'abitato di San Polo, estendendosi fino all'abitato di Colorno. Con lo sviluppo

delle zone "Aeroporto", "Verdi" e "Fiere di Parma", neanche la cassa del Galasso Mareto ha, ad oggi, trovato una copertura finanziaria. Tralasciando la cassa del Baganza, occorre sottolineare che la città di Parma, ogni volta che piove copiosamente, ha pericolosa difficoltà di drenaggio, visto che l'applicazione del concetto di "invarianza idraulica" non è stato mai preso in considerazione correttamente. Ecco allora che tutta la cittadinanza di Parma deve avere la consapevolezza che occorre indicare una scala di priorità che conduca al più presto ad una certezza di finanziamenti adeguati per garantire con urgenza la realizzazione di quelle infrastrutture, che consentiranno di dare sicurezza alla città. Questo è lo spirito dell'ente consorziale cittadino, che ha anche sottoscritto la proposta regionale di Legambiente per una legge sul consumo zero di nuovo suolo.

*Veneto*  
**SI RIMEDIA**  
**ALLA SITUAZIONE**  
**DI PERICOLO**

E' stato approvato, dalla Commissione Tecnica Regionale Ambiente, il progetto definitivo, redatto dal **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** (con sede a San Donà di Piave, in provincia di Venezia), relativo agli attesi "Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche in comune di Concordia Sagittaria" per un importo complessivo di 3 milioni di euro. Le opere, previste dal progetto, consistono nel potenziamento dell'im-

pianto idrovoro Palù-Grande e nella realizzazione di un canale deviatore in grado di "intercettare" le portate di piena provenienti dall'area urbana, convogliandole lungo il canale "Fosson", di cui è previsto il risezionamento e recapitandole, tramite il nuovo impianto idrovoro, nel fiume Lemene, limitando così il rischio nelle aree circostanti il centro storico concordiese, soggette a fenomeni di allagamento a seguito dei sempre più frequenti eventi meteorici di elevata intensità. Questo progetto costituisce un'importante tappa nel piano di interventi, che l'ente consorziale sta conducendo da almeno 15 anni per riportare, in condizioni di sicurezza idraulica, quelle aree di bonifica idraulico-agraria che, tra gli anni '50 e '80 del secolo scorso, furono intensamente urbanizzate senza che fossero tenuti nella dovuta considerazione gli aspetti idraulici connessi.

*Toscana*  
**PARTITO**  
**ADEGUAMENTO**  
**RIO ISOLELLA**

Sono partiti i lavori che il **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** (con sede a Viareggio, LU) sta effettuando per mettere in sicurezza idraulica il Rio Isolella, nel Morianese: un intervento da 372.000 euro, finanziato dalla Regione Toscana. L'annuncio è stato dato durante l'assemblea pubblica, che si è svolta nei locali parrocchiali di San Quirico di Moriano. Si è trattato di un appuntamento molto partecipato, al quale ha preso parte

anche il sindaco. In quest'area, il Consorzio sta terminando un impegno che, così come richiesto e concordato coi cittadini, negli ultimi mesi lo ha visto impegnato nell'escavazione di numerosi fossi e canali. Adesso è partito l'importante intervento per l'adeguamento dell'Isolella: sarà ampliato il suo letto e rettificato in numerosi punti, dove si sono verificati in passato i problemi più gravi.

*Lombardia*  
**UN CENTRO PER**  
**L'OSSERVAZIONE**  
**ITTICA**

Procede la fornitura delle strumentazioni e delle attrezzature necessarie all'avvio del Centro Sperimentale per il Monitoraggio e la Stabulazione della Fauna Ittica presso il casello consortile della Conca del Dazio di Abbiategrasso. L'intervento, ricompreso nel PIA Navigli, si propone l'obiettivo di ridurre l'impatto delle "asciutte" sulle specie ittiche dei navigli e di creare al contempo un polo di studio e monitoraggio, attestando la sensibilità ambientalista del **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano). La creazione di un bacino di accumulo permetterà di convogliare il pesce in quest'area, riducendo drasticamente gli interventi di recupero finora effettuati dal personale consortile. Nei pressi della Conca del Dazio sono state posate le reef ball, elementi semisferici in calcestruzzo con funzione di ricovero per la fauna ittica presente. Il Centro per lo Studio della

Fauna Ittica sarà attivato entro la primavera 2015. I visitatori, in particolare le scolaresche, potranno allora avere accesso ai dati raccolti con le prime sperimentazioni relativamente alle specie ittiche presenti, alla valutazione della biomassa, alla "salute" del pesce, alle condizioni dell'acqua oltre ad osservare direttamente, grazie a un sistema di telecamere subacquee, gli spostamenti della fauna ittica presente nei navigli.

### **Campania** **SIPUO'**

Nonostante la difficile congiuntura complessiva, il **Consorzio di bonifica Destra Sele** (con sede a Salerno), conscio delle crescenti difficoltà economiche della propria utenza, ha annunciato, per il 2015, una diminuzione di circa il 10% nel contributo a carico dei consorziati. Ciò sarà possibile grazie ad un'oculata gestione dei costi ed all'implementazione del catasto consortile; è stata anche annunciata la possibilità di assunzioni a tempo determinato o della stipula di contratti di collaborazione per sopperire ad esigenze particolari dell'ente consortile.

### **Calabria** **RACCOLTO APPELLO FAI-CISL**

"Crediamo e da tempo praticiamo, con convinzione, il Patto Istituzionale per il territorio, proposto dalla locale Cisl" ha affermato in

una nota il **Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede in città). "Basti pensare -prosegue- il comunicato- a tutti i Protocolli d'Intesa operativi (ben 52), siglati con i Comuni e quello con l'Amministrazione Provinciale. In un anno si sono realizzati o contribuito a realizzare oltre quattrocento interventi con particolare attenzione alle aree a rischio ... Occorre però non fermarsi. La svolta è a portata di mano ed è un antico sogno: un vero piano di messa in sicurezza del territorio, che deve diventare azione costante e soprattutto deve essere realizzato con competenze, funzioni e risorse chiare. L'attività dei Consorzi di bonifica ha fatto emergere la grande professionalità delle maestranze; crediamo che la dignità sociale dei lavoratori si recupera solo attraverso il lavoro e non l'assistenzialismo."

### **Toscana** **CONVENZIONE FORESTALE -Cdb**

Nella sede del Comando provinciale di Pisa del Corpo forestale dello Stato è stata ufficialmente presentata la Convenzione con il **Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno** (con sede a Pisa). Progetto pilota a livello nazionale, l'accordo si propone di intensificare le relazioni tra i soggetti firmatari per il fine comune della salvaguardia idraulica ed ambientale del territorio. Accanto alla plu-

riscolare vocazione dell'ente di bonifica agiva il Corpo Forestale dello Stato, al quale venivano affidati i "compiti di salvaguardare il patrimonio boschivo nazionale, di proseguire l'opera di sistemazione dei versanti e di vigilare sulle buone pratiche selvicolturali", almeno fino agli anni '70, quando molti di questi compiti venivano affidati alle Regioni. La storia comune ora riparte. Sia per il Comando Provinciale di Pisa del CFS che per l'ente consorziale il territorio da tutelare è estremamente vasto; da qui, la volontà delle due amministrazioni di avviare una stretta collaborazione per la vigilanza nelle aree di comune competenza, cioè 131.600 ettari e 2.700 chilometri di fossi e canali: il personale, sempre attivo sul territorio per i controlli diretti, redige una scheda dettagliata ogni qualvolta vengono rilevate situazioni di rischio o illeciti; le "schede di segnalazione" vengono così passate in modo contestuale agli uffici di riferimento per la verifica. E' così una sorta di "moltiplicazione del personale" che aiuterà a vigilare su un territorio fragile e che, a causa di ben noti fattori come la cementificazione non rispettosa dell'ambiente, l'abbandono delle coltivazioni e l'aumento degli eventi meteorici di eccezionale intensità, ha sempre più bisogno di una sorveglianza attenta e costante.